Mia fa le boccacce

PARIGI — Mia Farrow alla prima del film « Rosemary Baby », diretto da Roman Polanski e in cui interpreta la parte della figliastra di Liz Taylor, ha visto da lontano un amico e invece di salutarlo, come si usa normalmente, gli ha fatto le boccacce il gesto non è sfuggito al fotografo che ne ha tratto questa divertente e inconsueta immagine

Cechov al Centrale

Cascata di ciarpame su «Zio Vania»

La nuova compagnia Foà-Ferrari si avvale della discutibile regia di Pietro Scharoff

La nuova compagnia Foà Ferrari scampando alle fiamme che hanno distrutto la Cometa ha trovato rifugio al Centrale Paradossalmente oggi a Roma non c'è penuria di sale teatrali ma semmai di buone formazioni e di spettacoli validi

Appunto chi ci spiegherà le ragioni di questa riproposta dello *Zio Vania* cechoviano con la regia dell'ultraottuagenario Pietro Scharoff in una edizione cioè analoga (anche se gran parte degli attori sono cambiati) a quella scialba e deprimente di un anno fa? Tutto il mistero pare riassumersi nella persona dal tronde amabile della signora Zora Welkowa Danon che incarnava nel novembre scorso ed incarna oggi Elena Andreievna Attorno a lei le compagnie si creano come per incanto magari per dissolversi altrettanto magicamente dopo poco tempo Potenza dell'amore per la scena

Pietro Scharoff — cui non si possono certo negare i meriti acquisiti nell'anteguerra soprattutto come divulgatore della drammaturgia russa — è convinto forse di essere l'unico depositario del « verbo » di Cechov non gli piacciono ad esempio le regie di Visconti e per venire a un caso recente dalla rappresentazione cecoslovacca delle *Tre sorelle* (Teatro alla Porta di Praga regia di Otomar Krejca) è fuggito prima dello stupendo quarto atto Curiosa fissazione quella di Scharoff Anche perchè molte delle cose che egli vede e mette in Cechov appartengono al ciarpame naturalistico detestato dal grande autore per primo e l'oggetto di notevoli polemiche tra lui e il Teatro d'Arte di Mosca Frinire di grilli cinguettare di uccelli ululir di temporali shatter di porte sono mille inutili sottolineature che tolgono valore alla forza evocatrice della parola e che contaminano rapidamente la recitazione impastandola di attucci di mossette di vezzi ridicoli di estrinsecazioni grossolane Paolo Ferrari Astrov si liscia di continuo i capelli tira su col naso fa una quantità di gesti inutili Carlo Lombardi Serebriakov sembra la caricatura di una caricatura l'immagine spettrale e tremolante di Loredana Savelli Maria Vassilievna provoca più spavento delle revolverate a vuoto di Zio Vania contro Serebriakov I osservazioni simili si potrebbero fare per Aldo Rendine (Teleghin) o per Antonio Rais (il garzone) Un tantino meglio andiamo con Arnoldo Foà che accenna a costruire uno Zio Vania più ironico e meno pagliaccioso del solito ma anche qui il grottesco delle situazioni oggettive — il mancato omicidio per vendetta la conclusione del penoso amore per Elena Andreievna — tende a trasferirsi troppo meccanicamente sul personaggio schiacciandone la complessità Il garbo e la serietà di Lucia Catullo (Sonia) la misurata correttezza di Rina Franchetti (la balia) finiscono quasi per stonare in questa orgia di manate gomitate strizzatine d'occhio versacci Si esce dal teatro a tarda notte moralmente pieni di lividi Mentre un pubblico assai ben disposto applaude e segna così l'inizio (del resto inevitabile) delle epliche

ag sa.

Trovato morto Ramon Novarro: assassinato?

HOLLYWOOD 31
Ramon Novarro, uno dei celebri attori del periodo d'oro del cinema americano è stato trovato morto nella sua casa di Hollywood Secondo la polizia è stato assassinato L'attore era nato nel Messico il 6 febbraio 1899 e aveva quindi 69 anni

Quattro giorni di Festival al Lirico

Jazz a Milano: è la «cassetta» che conta

Ma anche alcune esigenze di informazione culturale non sono contraddette dal « cast » e dal programma

Dalla nostra redazione

MILANO 31

Il jazz avrà a Milano da domani sera la sua « Newport » Perchè questo Festival internazionale del jazz che impegnerà il Lirico dall'1 al 4 novembre non solo è stato messo a sieme come cartellone da George Wein patron del Festival di Newport ma soprattutto perchè un po' ridimensionato quantitativamente alle esigenze europee (lo stesso cartellone di Milano vale anche per Londra Parigi Berlino) il programma milanese è improntato alla spettacolarità di Newport

George Wein non è certo un organizzatore che ha particolari problemi di natura culturale tanto è vero che Newport ha sempre sbarrato le porte a tutto ciò che odorasse di nuovo In Europa comunque il pubblico potenziale del jazz è diverso da quello americano ed un festival qui ha ampie possibilità di rispettare le ragioni di cassetta senza contraddire quelle culturali

Ora certo nessuno dei temi che figurano in cartellone a Milano è indegno di un Festival solo che avrebbero dovuto esserne altri Di quanto avviene nel jazz oggi se ne avrà sentore solo nella presenza del batterista Sunny Murray che peraltro Wein voleva rispedire in America (sostituendolo con il più « datato » Philly Joe Jones) dopo il primo concerto europeo durante il quale Murray avrebbe « suonato male » e che peraltro è stato inserito in un calderone di percussionisti, per la serata finale con scarse possibilità quindi di mettere in luce quelle sue qualità che fanno di Murray assieme a Milford Graves il miglior batterista della nuova generazione

Molto più importante è semmai la serata inaugurale di domani che schiera in apertura la « Blues Band » di Muddy Waters che è uno dei massimi cantanti di blues viventi che ha ispirato tutto quel nuovo filone della musica « pop » che va dai primi Rolling Stones ai Cream e che quindi richiamerà una buona fetta di quel pubblico giovanile al quale il jazz dovrà sempre più rivolgersi per rinnovare il proprio pubblico Anzi un festival avrebbe proprio questo proficuo obiettivo aprirsi anche alla musica più valida Ma si sa ormai nelle strutture dell'organizzazione jazzistica c'è molto conservatorismo

Con Muddy Waters cantante e chitarrista ci saranno altri sei musicisti nella « Blues Band », fra i quali un giovane bianco all'armonica i più illustri partners di Waters sono il fratello adottivo Otis Spann ottimo pianista di blues e di Boogie (ed anche lui notevole cantante) e il chitarrista Luther Johnson

La seconda parte di questa prima serata di domani è affidata al Gospel della « Stars of Faith » gruppo venuto qualche anno fa in Italia con lo spettacolo Black Nativity *(ma non è del « cast » stavolta la brava Marion Williams) poi si ascolterà Joe Simon un buon cantante di* Rhythm and blues *del « cast » artistico dell'Atlantic una delle migliori etichette discografiche in questo campo e infine il quintetto di Horace Silver pianista compositore e arrangiatore di ispirazione « soul » dalla musica inneggiante e che avrà al fianco Randy Brecker trombettista che non conosciamo Johnny Williams al basso, Bill Cobham alla batteria e il tenorsaxofonista Bennie Maupin allievo di Sonny Rollins entrato nel giro del « free jazz » recentemente a fianco di Ornette Coleman ma con Silver evidentemente in un contesto un po' diverso*

Ancora sul piano della tradizione nella seconda serata con le « All Stars » di Earl Hines il pianista veterano che suonò nel 29 con Armstrong Hines è già stato in Italia con alcuni dei musicisti che suoneranno con lui al Lirico fra i quali Money Johnson tromba Budd Johnson sax tenore e soprano Booty Wood trombonista ex ellingtoniano Bob Donovan sax alto clarino e flauto

All'insegna della spettacolarità, avremo al Festival di Milano (patrocinato dall'Ente provinciale del Turismo) ben due grosse orchestre quella di Count Basie e quella di Dizzy Gillespie Molto ci si potrebbe attendere da Basie che suonerà il 2 novembre il quale presenta fra gli altri i saxofonisti Eddie Davis e Bobby Plater entrambi ricchi di verve

La « big band » di Gillespie sarà di scena il 3 novembre con il trombettista, ex partner di Charlie Parker ci saranno James Moody sax tenore e flauto Cecil Payne sax baritono Curtis Fuller e Tom McIntosh tromboni e Frank ... vibra l'interessante quartetto del vibrafonista Gary Burton con Jerry Hahn chitarra Steve Swallow basso e Roy Haynes batteria il quartetto pratica una musica a metà fra il jazz e il pop A Burton si unirà, poi come ospite il veterano saxofonista e vibrafonista Red Norvo

Infine il 4 novembre i percussionisti Art Blakey Elvin Jones Max Roach e Sonny Murray Durchbero suoneranno tutti assieme poi Murray con Roach in duo mentre Blakey presenterà anche i suoi nuovi « Jazz Messengers » (Bill Hardman tromba Billy Harper sax tenore Julian Priester trombone Ron Mathews piano Lawrence Evans basso) ed Elvin Jones (che per anni ha fatto parte del quartetto di John Coltrane) suonerà in trio con Jimmy Garrison al basso anch'egli a lungo con Coltrane) e Joe Farrell al sax tenore

Daniele Ionio

O' TOOLE IL LEONE

NEW YORK — Peter O Toole ha portato la moglie a vedere il film « Il leone d'inverno », di cui è protagonista accanto a Katharine Hepburn Il film è stato presentato mercoledì in prima mondiale a New York

Si è chiuso il festival di Taskhent

Numerosi premi assegnati da organizzazioni e da riviste sovietiche

TASKHENT 31

Il Festival internazionale cinematografico dei paesi afroasiatici si è concluso oggi a Taskhent con la consegna dei premi agli autori di dieci film stranieri Ieri erano state premiate le pellicole dell'India RAU Giappone Pakistan Repubblica democratica del Vietnam Cambogia Corea popolare Giordania Camerun e Marocco

Come è noto al Festival che ha visto la partecipazione di quarantasei Paesi non funzionava una giuria ufficiale ne vi erano concorsi o premi ufficiali Organizzazioni sovietiche hanno deciso di assegnare premi ai film che hanno meglio degli altri corrisposto allo spirito e ai fini della manifestazione

L'Unione cinematografica dell'URSS ha consegnato il diploma allo scrittore e regista del Senegal Sembene Usman per il suo film Il mandato

Gli altri diplomi di onore offerti dall'Unione sono stati assegnati a un lungometraggio girato dagli operatori del FLN del Vietnam e Fiamma di fedeltà un film antimilitarista giapponese

Il diploma dell'Unione cinematografica dell'Uzbekistan è andato agli autori del film algerino La strada *sulla lotta di liberazione nazionale mentre l'Unione cinematografica del Tagikistan ha premiato il film mongolo* I mondazione *dedicato alla rivoluzione e all'amicizia sovietico mongola*

Il regista somalo Haghi Mohammed Giumale ha ricevuto il diploma della rivista Iskusstvo Kino *per il film* Campagna e città *che offre una chiara immagine della vita e dei costumi del paese*

Il premio dell'Unione degli scrittori sovietici è stato assegnato al film indiano Amore nel Cashmir *quello della rivista* Sovietskii Ekran *è invece andato ai cineasti della Guinea infine il film libanese* Medicina araba *ha ottenuto il diploma messo in palio dal giornale* Kultura uzbeka

Fellini girerà un film su Pinocchio per la TV

TIRRENIA (Pisa) 31
Non appena avrà terminato di realizzare il Satiricon di cui è imminente il primo giro di manovella Federico Fellini si dedicherà alla preparazione di un film televisivo tratto dal celeberrimo *Pinocchio* di Carlo Lorenzini detto Collodi

Bomba in un cinema a Guatemala dove si proiettava « Berretti verdi»

GUATEMALA 31
Una bomba è stata fatta esplodere in un cinema della capitale del Guatemala dove si proiettava il film americano *Berretti verdi*

I pro e i contro del cinema sperimentale

Come è noto (eppure non siamo sicuri che lo sia poi tanto) il cinema indipendente o sperimentale (ovvero l'« altro cinema ») è visibile soltanto in esotterranei» della capitale (o di alcune città italiane) in particolare a Roma in una sala come quella del « Filmstudio 70 » è nata con la vocazione per la diffusione del cinema indipendente italiano e straniero (in questi giorni si sono stati proiettati anche di un sconvolgente documentario sul Vietnam presentati al Tribunale Russell) Ma è possibile tuttavia assistere a volte a proiezioni di film sperimentali attraverso iniziative particolari nuovi canali come quel lo della Deutsche Bibliothek Roma » che in collaborazione con la Cineteca Nazionale già da un anno presenta alcune opere del « nuovo cinema » tedesco per esempio *Nicht Versöhnt* (Non riconciliati) di Jean Marie Straub e *Abschied von Gestern* (*La ragazza senza storia*) di Alexander Kluge Quest'anno la « Deutsche Bibliothek » ha inaugurato la nuova stagione con quattro cortometraggi firmati da giovani cineasti tedeschi Al « Filmstudio 70 » la IIa Rassegna del cinema indipendente italiano ha presentato corti e mediometraggi (8 16 mm) di autori italiani che hanno girato i loro film tutti questo anno

Per ovvie ragioni di spazio ci è impossibile avviare un'analisi specifica per ogni film un'analisi critica che peraltro tutti meriterebbero Parleremo invece di alcune « sensazioni » provate durante le proiezioni di alcune « idee » che da sempre ci tornano con insistenza alla mente ogni qualvolta entriamo nelle « cantine » del cinema *underground* di alcune affinità e dei limiti riscontrati nelle opere dei cineasti italiani e tedeschi

Riprendendo un'espressione di Pier Paolo ... oggi l'azione del cinema indipendente e sperimentale è come il primo scricchiolio di un ghiacciaio » e la sperimentazione linguistica è la fonte prima della nostra *libertà* bernata nel l'oscurità di una sala cinematografica Oggi si ha paura della *libertà* e dell'*immaginazione* ed ecco che Gerd Winkler con *Die Koffer des Felix Lumpach* e Silvio e Vittorio Loffredo con *Cupid's busiest day* tessono l'elogio del « cinema dell'immaginazione » è stupefacente come l'accumulazione dei materiali più diversi (immagini fisse percorse dalla « camera » brevi sequenze scritte *cartoons* immagini scorrevoli le une sulle altre) finisca per organizzarsi (particolarmente nel film di Winkler) in una struttura dinamica unificata dalla razionalità del montaggio Una « accumulazione » caotica di materiali si presenta al contrario *A corpo* di Guido Lombardi nonostante pretenda raggiungere risultati linguistici e concettuali attraverso un tessuto analitico strutturato a vari livelli di chiarezza E su un piano di totale astrazione si pongono le evoluzioni di forme « naturali » (quasi materializzazione del commento sonoro) di *Interferenzen* girato da Ernst Reinboth

Con *Esercizio di meditazione* (il primo di un ciclo di film intitolato « Vedere è un modo di pensare ») Alfredo Leonardi contrariamente ai suoi film precedenti aspira a « una grande semplicità figurale che illustra e impone una precisa disciplina del proprio rapporto con la realtà » affina e intensifica i modi di percepire la *realtà* circostante presente il cinema ritorna alla sua vocazione *documentaristica* originaria (la stessa necessità si avverte nel film di Luca Patella *Intorno fuori*) riscoprendo le immagini e le forme segrete o anonime degli oggetti e della vita Ma la tentazione alla « meditazione fenomenologica » — per dirla con Vertov — spesso ottunde la ricerca del « insieme organico » e della « verità tematica » con cui avvia te una conoscenza non frammentaria e parziale del quotidiano

La prima « sensazione » che si prova (da sempre) guardando le immagini e le sequenze del cinema sperimentale ha il sapore della *libertà* La costruzione psicologica cui ci hanno costretto (da sempre) gli stereotipi cinematografici sembra esplodere e annientarsi mentre la fatica del cineasta e tutta tesa alla elaborazione di nuove *forme* portatrici di nuovi contenuti o di contenuti non nuovi ma *visti* con occhi nuovi La libertà del cineasta favorisce la libertà dello spettatore ormai come cieco e incapace di percepire il nuovo linguaggio dell'« arte delle visione » poco importa che nelle teorie di Stan Brakhage o di Jonas Mekas si rifletta l'essenza del cinema integrale » di Germaine Dulac il « nuovo » e in quel riproporre *ancora oggi* un « arte della visione » che ci scuota dal nostro torpore quotidiano dal la nostra assuefazione ai prodotti « ben confezionati ben fotografati puliti » di cui tutto quello che si può dire è raccontarne la storia « letterariamente » come per un romanzo mentre la forma del film (la non forma cinematografica) diviene una struttura del tutto occasionale

Spesso si dice che le avanguardie sperimentali ormai collegate in ogni angolo della Terra con fili invisibili non fanno che riproporre vecchie teorie del passato sembra che lo spettro di Lavoisier insinuatosi tra le pieghe dei prodotti dell'immaginazione dello spirito umano ci ricordi che « nulla si crea e nulla si distrugge » Ma se gli scettici recitano la storia dell'estetica (più o meno) essi sono accecati dall'abitudine a considerare sempre *storia* non patrimonio vivente quel le teorie a non concepire altro che una determinata forma di cinema a non intuire come una *tecnica* nuova possa trasformare le fondamentali « obiettive » di una « industria cinematografica » che della stessa *tecnica* alienandola ha fatto oggetto specifico di culto a considerare sempre la strategia del cinema indipendente pura utopia « Si è troppo abituati a pensare che le contraddizioni materiali di esistenza del cinema siano immutabili Manchiamo d'immaginazione In realtà noi siamo in una continua attesa », scriveva Léon Moussinac nel 1927

Un esempio di metafora filmica che attinge alle fonti più profonde della poesia si è rivelato *Fregio* ovvero *An angel came to me* il film a colori e a 8 mm di Tonino De Bernardi a nostro parere più pregnante di tutti gli altri i film citati Attraverso un « gioco » innocente di fanciulli immersi in un mare di fiori colto con un linguaggio purissimo che condensa i ritmi di una grande musicalità De Bernardi ci restituisce la metafora poetica del « fare » creativo del cineasta la sua felicità (o la sua disperazione tutto può non essere che un sogno) che esplode a contatto con la *natura* con la propria indivisibile *libertà* « I veri grandi film — scriveva Flaherty nel 1927 — debbono ancora giungere Saranno un misto di verità e di arte Non credo che saranno dovuti a grandi nomi a creatori famosi Saranno piuttosto opera di amatori intendendo la parola *amatore* nel senso letterale come designazione di una persona che si appassiona a ciò che fa dedicandovisi per il piacere di farlo, non per un fine mercantile »

Roberto Alemanno

VIE NUOVE

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

Tre volti della stessa America

GLI ITALIANI VOGLIONO IL DIVORZIO — 3

ANCHE IL CLERO È DIVISO

ABBONATEVI Tutti gli abbonati riceveranno in omaggio un meraviglioso libro d'arte « I CAPRICCI » di GOYA Le ottanta tavole incise dal grande pittore spagnolo raccolte in un volume rilegato in pergamena Edizione stampata esclusivamente per gli abbonati di « VIE NUOVE » riprodotta con assoluta fedeltà dalla prima edizione del 1799 curata dallo stesso autore

RAI TV

preparatevi a...

Per lo week-end (TV 1 ore 13)

Si inaugura oggi una nuova rubrica della fascia meridiana dal titolo « Setteleghe » Nonostante il richiamo ai famosi stivali, la rubrica non ha nulla di favolistico in realtà essa secondo quanto dichiara la Rai, « si propone attraverso suggerimenti e consigli, di sottoporre ai telespettatori alcuni modi di trascorrere il fine settimana non seguendo gli schemi tradizionali, ma allargando il discorso su argomenti di più vasto interesse » « Allargamenti » a parte si tratterà probabilmente di una trasmissione che inserisce meglio la TV nei modi della società consumistica dei quali lo « week end » fa ormai organicamente parte E, naturalmente si tratterà di una rubrica dedicata a un certo pubblico, dal momento che nel nostro Paese ancora milioni di persone trascorrono il fine settimana cercando semplicemente di recuperare le forze Comunque, staremo a vedere Per oggi sono in programma due servizi « Risaliamo un fiume » di Rosalia Polizzi e Un parco per il Gennargentu » di Fabrizio Palombelli La rubrica è a cura di Bruno Modugno che la presenta insieme a Silvana Giacobini

Momenti di guerra (TV 1 ore 22)

Va in onda la prima delle trasmissioni dedicate alla celebrazione del 4 novembre Si tratta di un teledramma ad episodi nel quale l'autore Gian Domenico Giagni intende cogliere sulla scorta dei diari di guerra di Comisso, Frescura, Gaspa otto e Stanghellini una serie di momenti della prima guerra mondiale dalla disfatta di Caporetto alla vittoria Il titolo del teledramma e infatti « Da un novembre all'altro » L'intenzione di Giagni che del teledramma è anche regista sembra essere quella di mantenersi nell'ambito di una cronaca non retorica volta ad approfondire gli stati d'animo dei soldati e il clima di quelle giornate di trincea Vedremo se si avrà il coraggio di scoprire almeno di sfuggita il rovescio dei bollettini emanati dal quartier generale Tra gli interpreti sono Ivo Garrani Achille Millo Tino Bianchi Lucia Catullo Glauco Onorato Luigi Basagaluppi

Delitto nel castello (TV 2 ore 21,15)

Seconda puntata della nuovissima serie di Sherlock Holmes intitolata « La valle della paura » Interpretato da Nando Gazzolo il più popolare dei detective privati dovrebbe ripetere il notevole successo registrato malgrado tutti i suoi difetti dal Maigret di Simenon Anche qui infatti siamo nel giallo più classico e il meccanismo della suspense dovrebbe essere di sicura presa spettacolare Purtroppo la prima puntata non ha mantenuto fede alle promesse il ritmo è lento e buona parte della grande vena di Conan Doyle si disperde nella riduzione televisiva (realizzata da Edoardo Anton con la regia di Guglielmo Morandi)

L'età del jazz (Radio 3 ore 21)

« L'età del jazz » è il titolo di una raccolta di racconti di Francis Scott Fitzgerald pubblicata in Italia e la espressione fu coniata, infatti, dal grande scrittore americano, la cui tragica parabola riflette quella degli « anni ruggenti » Stasera va in onda, per la regia di Pietro Masserano Taricco, un programma di Claudio Novelli e Massimo Vecchi dedicato a Fitzgerald e alla sua « età del jazz »

programmi

TELEVISIONE 1°

11 00 MESSA
12 00 IL SACERDOZIO DELLA CHIESA
12,30 SAPERE
13 00 SETTELEGHE
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13 30 TELEGIORNALE CICLISMO TROFEO BARACCHI
17 00 LANTERNA MAGICA
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18 45 CANZONI A POZZAGLIA
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 00 FACCIA A FACCIA
22 00 DA UN NOVEMBRE ALL'ALTRO
23 00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21 00 TELEGIORNALE
21,15 SHERLOCK HOLMES LA VALLE DELLA PAURA
22,50 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio ore 7 8, 10 12 13 15 17, 20 23 6 30 Orchestre dirette da Enoch Light e Bert Kaempfert 7 Musica stop 7 47 Pari e dispari 8 30 Le canzoni del mattino 9 06 Colonna musicale 9 30 Messa 10 15 Le ore della musica 11 30 Profili di artisti lirici Soprano Magda Olivero 12 Contrappunto 13 15 Appuntamento con Massimo Ranieri 14 Zibaldone italiano 15 30 Recentissime in microsolco 15 45 Gran varietà 17 05 Per voi giovani 18 Cinque minuti di inglese 19 05 Solisti alla ribalta 19 20 Musica per archi 19 30 Luna park 20 15 Orfeo negro 20 15 Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno 22 e 30 Parliamo di spettacolo 22 50 Intervallo musicale

SECONDO

Giornale radio ore 7 30 8,30, 9,30, 10,30 11,30, 12 15, 13,30, 14 30, 16,30, 17 30 18,30, 19,30, 22, 24, 6 Svegliati e canta 7 43 Biliardino a tempo di musica 8 13 Buon viaggio 8 18 Pari e dispari 8 45 Le nostre orchestre di musica leggera 9 35 Album musicale 10 Polke valzer mazurke e saltarelli 10 17 Jazz panorama 10 35 Secondo Lea 11 11 Le canzoni degli anni 60 11 15 Suonano le orchestre di Herb Alpert Hugo Winterhalter e John Keating 13 Echo Lettizzi presenta Hit Parade 13 55 Il senzatitolo 14 05 Juke box 14 45 Per gli amici del disco 15 Per la vostra discoteca Tra le 15 e le 16 30 Ciclismo Da Bergamo radiocronaca della fase finale e arrivo del « Trofeo Baracchi » 15 e 15 Violinista Ruggero Ricci 16 Pomeridiana 17 e 35 Sessimo Salone internazionale dell'automobile 18 Aperitivo in musica 19 Il club degli ospiti 19 50 Punto e virgola 20 01 I teatrini del fronte 20 45 Passaporto 21 Notte oggi 21 55 Bollettino per i naviganti 22 10 Hit parade 22 40 Le nuove canzoni

TERZO

9 30 C Celsi 10 Musiche pianistiche 10 05 O di Lasso 11 05 R Wagner R Strauss 12 20 A Rejcha A Dvorak Starker 14 30 I Carulli 14 15 Samson et Dalila Musica di Camille Saint-Saens Dir George Prêtre 17 Incontri musicali romani 17 20 A Caldara 17 35 Concerto del pianista Friedrich Gulda 18 30 Musica leggera 18 e 45 Piccolo pianeta 19 15 Concerto di ogni sera 20 30 Le grandi linee della biologia contemporanea 21 F S Fitzgerald e l'età del jazz 22 Il Giornale del Terzo 22 30 In Italia e all'estero 22 40 Idee e fatti della musica 22 50 Poesia nel mondo 23 05 Rivista delle riviste